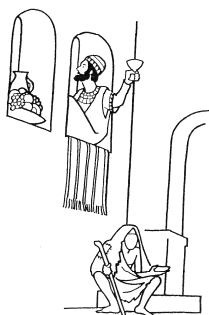




Sussidio per la liturgia * 29 settembre 2019
26^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Da tempo, mentre seguiamo Gesù che sale a Gerusalemme, il Vangelo di Luca ci sta proponendo un'improcrastinabile revisione del modo di vivere. Oggi Gesù torna sul tema della ricchezza con una parabola i cui protagonisti sono un gaudente e un mendicante. Con poche battute descrive l'abisso che separa i due mondi: da una parte vesti eleganti e banchetti raffinati, dall'altra nudità e fame. Del povero si dice il nome: Lazzaro (che in ebraico che significa "Dio aiuta"); del gaudente no. Tra la prima e la seconda parte della parabola ecco, imprevedibile e ineludibile, il passaggio critico mai preso in considerazione dal ricco: la morte, che azzerà il mondo

dell'effimero e delle vanità. Il suo modo di vivere, così stravolto dal piacere da neppure accorgersi del povero che sta alla sua porta, è un fallimento. Ne è tragico epilogo l'abisso di solitudine in cui sprofonda. Spassarsela senza occhi e cuore per gli altri non è un bel vivere, ma miopia che acceca, tragico smarrimento della comune identità di creature fatte a immagine di Dio: uno status che condanna alla dimenticanza, a rimanere senza nome! Gesù denuncia non la ricchezza in sé, quanto piuttosto la cecità di chi, tutto preso dai piaceri, perde la sensibilità verso gli altri. Lì non c'è progresso, non c'è futuro, non c'è Dio! Di qui l'urgenza della conversione: è adesso, mentre ne abbiamo il tempo, che dobbiamo prendere in mano il governo di noi stessi e raddrizzare gli stili di vita non in linea con il Regno di Dio che, prima o poi, volenti o nolenti, verrà! E per deciderci a raddrizzare le vie non abbiamo bisogno di miracoli eclatanti né di morti che parlano; abbiamo bisogno di ascoltare Gesù e di aderire al suo Vangelo.

RTI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, il profeta Amos denuncia «l'orgia dei dissoluti» e Gesù, con la parabola di Lazzaro e del ricco epulone, ci mette in guardia dalla cecità cui conduce una gestione idolatra ed egoistica dei beni della terra. Chiediamo perdono per l'indifferenza elevata a sistema di vita. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, sensibile alle attese dei Lazzaro di ogni tempo, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, ultima speranza di chi non ha pane, casa e dignità, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, che scuoti le coscienze oscurate dall'indifferenza, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,	Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.
--	---

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, tu chiami per nome i tuoi poveri, mentre non ha nome il ricco epulone; stabilisci con giustizia la sorte di tutti gli oppressi, poni fine all'orgia degli spensierati, e fa' che aderiamo in tempo alla tua Parola, per credere che il tuo Cristo è risorto dai morti e ci accoglierà nel tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo... **R/. Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Dura è la requisitoria di Amos contro i gaudenti insensibili all'indigenza dei poveri: la spensierata «orgia dei dissoluti» ha i giorni contati.

DAL LIBRO DEL PROFETA AMOS

(Am 6, 1a.4-7)

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. Canterellano al suono dell'arpa, come Davide im-

provvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti. Parola di Dio.

*** Salmo responsoriale (Ps 145) – R/. Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre * rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. * Il Signore libera i prigionieri. **R/.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi, * il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, * il Signore protegge i forestieri. **R/.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova, * ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre, * il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R/.**

*** Seconda lettura**

(Conserva il comandamento fino alla manifestazione del Signore)

Il cristiano non è un rassegnato, ma uno che lotta contro il male con le armi della fede, della speranza e della carità.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO

(1Tm 6, 11-16)

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare sen-

za macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen. Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ora lui è consolato, tu in mezzo ai tormenti)

Per Gesù il povero ha un nome: Lazzaro, cioè "Dio aiuta"; il gaudente è uno senza nome!

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 16, 19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepol-

to. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece

sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in que-

sto luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”». Parola del Signore. *R/. Lode a te, o Cristo.*

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo **e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.** Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, preghiamo Dio Padre perché ci doni il coraggio di assumere lo stile di vita di Gesù e perché ci faccia comprendere che le tensioni nazionali e internazionali del momento hanno bisogno non di cuori irretiti dalla paura e dall’indifferenza, ma di comunità lungimiranti e solidali.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascolta, Signore, il grido dei poveri.

- Per la Chiesa: perché, fedele al Vangelo, operi sempre per la giustizia e la carità, e perché sia audace nel proporre agli uomini e alle donne la cultura accogliente e solidale del Vangelo, preghiamo.
- Per quanti hanno in mano politica, economia e informazione: perché davanti alle emergenze umane e climatiche del nostro tempo smettano di far finta di non vedere e, con una mano sulla coscienza, comincino a preoccuparsi seriamente del bene delle persone e del futuro della terra, preghiamo.
- Oggi celebriamo la Giornata del Migrante e del Rifugiato. Papa Francesco ci ricorda che «non è in gioco solo la causa dei migranti, ma del presente e del futuro della famiglia umana»: perché «i migranti ci aiutano a leggere i segni dei tempi, a riappropriarci della vita cristiana nella sua interezza e a contribuire alla costruzione di un mondo più rispondente al progetto di Dio», preghiamo.
- Aprendo il Giubileo per i 650 anni della Madonna di Bonaria il nostro Vescovo ci invita a metterci «In cammino con Maria, per un nuovo annuncio del Vangelo»: perché questo sia un anno di grazia e di coraggio per rilanciare nel nostro popolo la bellezza della vita cristiana, preghiamo.
- Al banchetto del gaudente Gesù contrappone il banchetto eucaristico della fraternità: perché il Signore ci trasformi in famiglia di Dio concorde nella fede, assidua nella preghiera, solidale nella carità, preghiamo.

C. Ti ringraziamo, Padre, per il dono di Gesù: la sua vita e le sue parole cambino i nostri cuori e ci rendano segno della tua misericordiosa presenza accanto ad ogni uomo. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

* *Orazione sopra le offerte*

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest’offerta della tua Chiesa fa’ scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: *«Il povero fu portato dagli angeli nel seno di Abramo, il ricco nell'inferno tra i tormenti». Il tuo racconto, Gesù, non dice come quel benestante si fosse arricchito, né intende dare informazioni sull'aldilà. Tu apri uno spiraglio oltre la morte per parlarci del rischio fatale della ricchezza ricercata e goduta in solitudine. Vai al cuore del dramma quando dalla mensa dell'abbondanza sposti l'attenzione sul mendicante, troppo mal ridotto per esser preso in considerazione. Ti bastano poche pennellate per metterci in una crisi salutare: come stiamo vivendo? Che fine ha fatto la pietà nelle nostre case, nella nostra società? Nel nostro vocabolario esiste ancora la parola misericordia? Per l'odierna Giornata del Migrante e del Rifugiato papa Francesco ha scritto: «Le società economicamente più avanzate sviluppano al proprio interno la tendenza a un accentuato individualismo che, unito alla mentalità utilitaristica e moltiplicato dalla rete mediatica, produce la globalizzazione dell'indifferenza. In questo scenario, i migranti, i rifugiati e le vittime della tratta sono diventati emblema dell'esclusione perché, oltre ai disagi che la loro condizione comporta, sono spesso caricati di un giudizio negativo che li considera come causa dei mali sociali. L'atteggiamento nei loro confronti rappresenta un campanello d'allarme che avvisa del declino morale a cui si va incontro se si continua a concedere terreno alla cultura dello scarto. Infatti, su questa via, ogni soggetto che non rientra nei canoni del benessere fisico, psichico e sociale diventa a rischio di emarginazione e di esclusione». Tu, Gesù, condanni il ricco non perché ricco, ma perché non si è accorto di Lazzaro, non l'ha guardato! Se n'è ricordato quando ormai era tardi, quando i giochi erano chiusi. Terribile distrazione! Aiutaci, Gesù, a pensare e agire come pensi e agisci tu.*

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo...

Liturgia delle Ore: 26^a Domenica del T.O. – Salmi della 2^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario SS. Messe dal 1 ottobre: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- 29 settembre, 26^a Dom. del T. O. – Giornata del Migrante e del Rifugiato

▪ Ore 18.00, Sant. di Bonaria: apertura del Giubileo per i 650 anni dell'arrivo dell'effigie della Madonna

- Lunedì 30 settembre, memoria di S. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

▪ ore 8.00, Caritas parrocchiale: servizio di accoglienza e distribuzione di viveri.

- Martedì 1 ottobre, mem. di S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa

▪ ore 8.00, Caritas parrocchiale: servizio di accoglienza e distribuzione di viveri.

- Mercoledì 2 ottobre, memoria dei Santi Angeli Custodi

▪ 16.00-19.39, in Seminario: Convegno diocesano dei Catechisti.

- Giovedì 3 Ottobre, san Gerardo, abate

▪ 16.00-19.39, in Seminario: Convegno diocesano dei Catechisti.

- Venerdì 4 ottobre, festa di S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

▪ ore 20.00: Incontro con i Genitori e i Padrini dei Cresimandi.

- Sabato 5 ottobre, san Bruno, sacerdote

▪ ore 9.00-13.00: Ritiro dei Cresimandi. ▪ 18.00: **Saluto della Comunità a don Lorenzo Lodi.**

- 6 ottobre, 27^a Domenica del Tempo Ordinario ▪ ore 11.00: Supplica alla Madonna di Pompei

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it